

# REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

## RINNOVO CON MODIFICA ED ADEGUAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO ED ALLA GESTIONE DI OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI INERTI E DI DEPOSITO PRELIMINARE E MESSA IN RISERVA PRESSO L'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI SITO IN COMUNE DI COURMAYEUR LOC. DOLONNE (art. 208 del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.)

Ditta committente: **LAZZARON S.R.L.**

Sede: COURMAYEUR (AO)

Strada Statale 26, n. 15/F

Ubicazione impianto: Località Dolonne in Comune di Courmayeur (AO)

## PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE

**ZIMATEC**

STUDIO ASSOCIATO DI INGEGNERIA

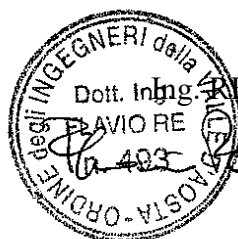
Sede legale e operativa: Corso Ferrucci 77/10 - 10138 TORINO  
Tel. 011/4308888 - 011/4342254

E-mail [zimatec@zimatec.it](mailto:zimatec@zimatec.it)

Ing. JOLY ANDRE



Ing. FLAVIO RE



APRILE 2024

## INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. INTERVENTI PREVISTI E MODALITÀ DI ESECUZIONE.....	4
3. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ OPERATIVE DI MESSA A DIMORA DELLE SPECIE ARBOREE.....	5
4. ASPETTI PEDOLOGICI.....	5
5. ELABORATI GRAFICI.....	8

## 1. PREMESSA

Le aree dell'impianto interessano le zone Bb11 e Ec1 del vigente PRGC.

L'area oggetto di ampliamento si colloca all'interno del retino LM1/c destinato ad attività artigianali. Nelle aree interessate dall'impianto attuale il Comune ha inserito nel proprio PRGC due retini di "speciali limitazioni LM1/a e LM1/b come area di recupero rifiuti inerti".

Si evidenzia al riguardo che ai sensi dell'art. 208 c. 6 del d.lgs n. 152/06 e s.m.i. il provvedimento autorizzativo costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.



### Piani Regolatori - Carte Prescrittive

P4 Cartografia della zonizzazione dei servizi e della viabilità del PRG

P4 Aree sottoposte a particolari limitazioni e disciplina

Aree sottoposte a particolari limitazioni e disciplina - idrogeologico

Aree sottoposte a particolari limitazioni e disciplina - in previsione

Aree sottoposte a particolari limitazioni e disciplina - esistenti

P4 Zone (BORDI)

A - Parte del territorio costituita dagli agglomerati che presentano interesse storico, artistico, documentario o ambientale

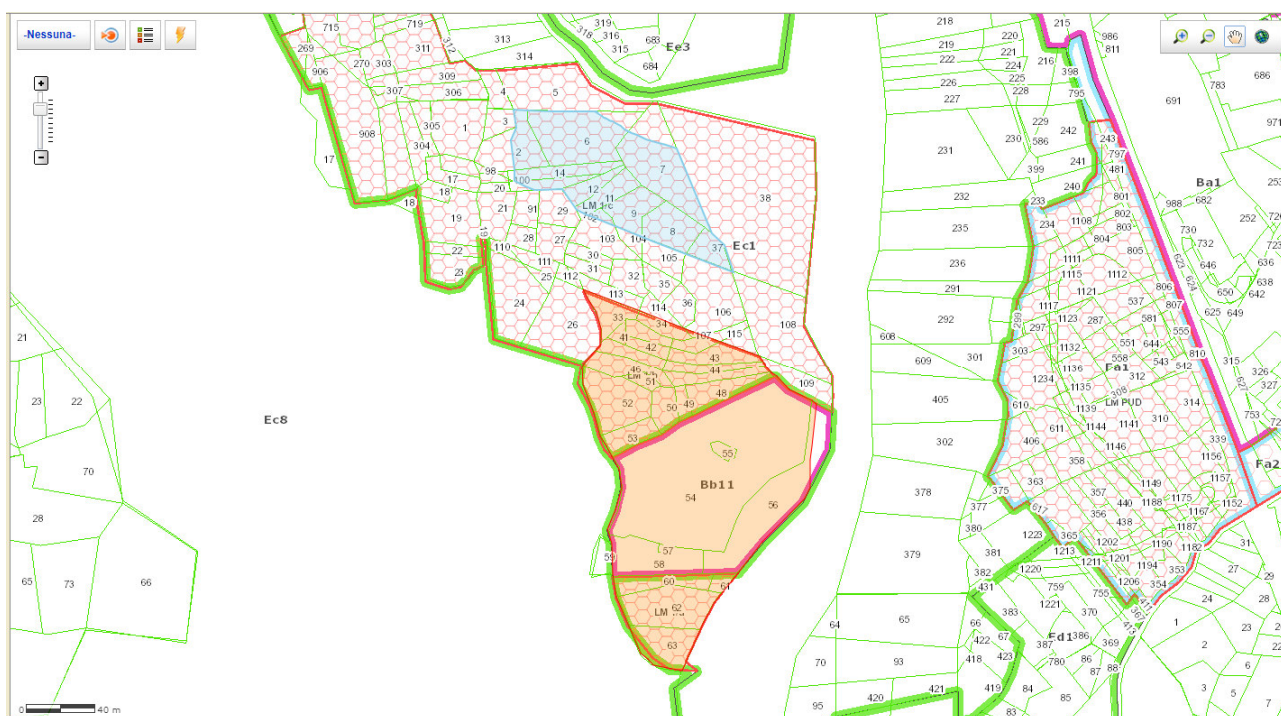
B - Parte del territorio costituita dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici ed in genere terziari

C - Parte del territorio totalmente ineditata o debolmente edificata, da infrastrutturare, destinata alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici e terziari

D - Parte del territorio destinata ad attività industriale

E - Parte del territorio totalmente ineditata o debolmente edificata destinata a usi agro-silvo-pastorali e altri usi compatibili

F - Parte del territorio destinata a impianti e attrezzature di interesse generale



In merito al ripristino delle aree di impianto a chiusura delle attività ai sensi dell'art. 208 comma 11 lettera f) del D.Lgs. 152/2006, di seguito si riporta il progetto di ripristino ambientale, relativo sia alle aree dell'attuale impianto sia all'ampliamento.

Le aree dell'attuale impianto interessano le zone Bb11 e Ec1 del vigente PRGC, mentre le aree interessate dall'ampliamento ricadono in zona Ec1 all'interno del retino LM1/c destinato ad attività artigianali.

Per quanto riguarda le aree in zona Bb11, se ne prevede la riconversione in coerenza con gli utilizzi previsti dal vigente PRGC.

Per quanto riguarda le aree in zona Ec1, se ne prevede invece la riconversione coerentemente a quanto previsto dall'attuale PRGC.

Si prevede al riguardo di attuare un progetto di **recupero ambientale con il rimboschimento delle aree.**

## 2. INTERVENTI PREVISTI E MODALITÀ DI ESECUZIONE

Le operazioni da prevedersi a chiusura del sito per la riconversione ad aree boscate sono le seguenti:

- rimozione di tutti i materiali presenti, compresa la demolizione delle platee e delle altre opere presenti; tale operazione dovrà essere eseguita in modo da liberare completamente le aree;
- pulizia e sistemazione superficiale, con livellamenti puntuali mantenendo comunque inalterati i piani generali delle aree; non si prevedono opere di sostegno e modifiche topografiche. Ciò permette di riportare le aree alle condizioni di suolo originario inizialmente presente, evitando pertanto la necessità di effettuare un pedorestaurato con l'apporto di materiale esterno;
- piantumazione di specie arboree analoghe alle aree boscate limitrofe: si prevede al riguardo la piantumazione delle seguenti specie arboree, a titolo di esempio:
  - abete rosso (*Picea abies*);
  - abete bianco (*Abies alba*);
  - larice (*Larix decidua*).

Si specifica che per quanto riguarda le aree ricomprese all'interno del retino LM1/c, destinato ad attività artigianali, le operazioni sopra elencate saranno da valutarsi sulla base di quanto sarà indicato nel PRGC al momento della chiusura dell'impianto in relazione al permanere o meno del retino stesso.

Richiamato quanto sopra descritto, si precisa che nell'ambito del recupero ambientale dell'area non è prevista la realizzazione di opere definitive quali valli, scogliere, muri di contenimento, canalizzazioni, manufatti, ecc... dal momento che in tutta l'area interessata dall'impianto (attuale area d'impianto e futuro ampliamento in progetto) sarà previsto unicamente un livellamento mantenendo comunque inalterati i piani generali delle aree.

Non si prevede inoltre la realizzazione una rete di raccolta e smaltimento delle acque superficiali.



### **3. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ OPERATIVE DI MESSA A DIMORA DELLE SPECIE ARBOREE**

La piantagione deve avvenire secondo un sesto d'impianto irregolare e con specie diverse disposte a mosaico.

Si metteranno a dimora piante di piccole dimensioni (h massima 80 cm). Si procederà poi a scavare delle buche di dimensioni adeguate alla zolla, a riempirle con una certa quantità di terreno vegetale e fertilizzanti atti a garantire l'attecchimento delle piante. Si effettuerà quindi il ricalzo del terreno fino al colletto.

Si effettueranno bagnature periodiche, soprattutto nei periodi siccitosi, al fine di garantire l'attecchimento delle piante.

### **4. ASPETTI PEDOLOGICI**

#### **SUOLO ORIGINARIO**

Come tipologia di suolo l'area dell'impianto si colloca nell'unità cartografica (tipi di suolo principali)

*UC WRB2015*

#### **8 Calcaric Regosol**

della carta dei suoli della Regione Valle d'Aosta (1:100.000).

Facendo riferimento alle note illustrative della carta dei suoli della Valle d'Aosta pubblicate, tale tipologia di suolo presenta le seguenti caratteristiche:

#### Descrizione generale e processo pedogenetico prevalente

Suolo poco evoluto sviluppato su materiali ricchi in carbonato di calcio (soprattutto morenico e calcescisti); rappresenta la versione iniziale dei tipi di suolo UC 6 (Kastanozems) e UC 7 (Calcisols), in cui l'accumulo di carbonati nell'orizzonte sottosuperficiale è insufficiente (orizzonte C, talvolta Ck ma con poche forme di accumulo di CaCO<sub>3</sub>). Sono suoli molto comuni in ambiente di conoide, o comunque in siti dove i processi di ringiovanimento della superficie sono attivi (erosione e deposizione di materiale), impedendo l'evoluzione verso altri tipi di suolo.

### Tipo di humus

Analogo ai tipi di suolo UC 7 (Calcisols, sez. 4.7).

(Calcisols, sez. 4.7)

La xericità estrema dei siti dove sono presenti i Calcisols rallenta sia la produttività vegetale che l'attività biologica; la struttura quindi tende ad essere debole e gli orizzonti tendono ad essere piuttosto sciolti, con solo pochi aggregati grumosi; gli orizzonti organici tendono ad essere più spessi che nei Kastanozems, e gli humus sono spesso DYSMULL o AMPHI (negli ultimi sono presenti anche gli orizzonti organici humificati OH, sempre sopra orizzonti A con una struttura grumosa più o meno forte, creata dall'azione dei lombrichi). Talvolta, la struttura dell'orizzonte A non è formata da lombrichi, e pertanto la tipologia di humus diventa HEMIMODER (humus biologicamente poco attivo, dove la decomposizione avviene grazie all'attività degli artropodi ma non porta alla formazione di aggregati organominerali)

### Uso del suolo

L'UTS 8 non supporta coperture vegetali od usi agricoli particolari.

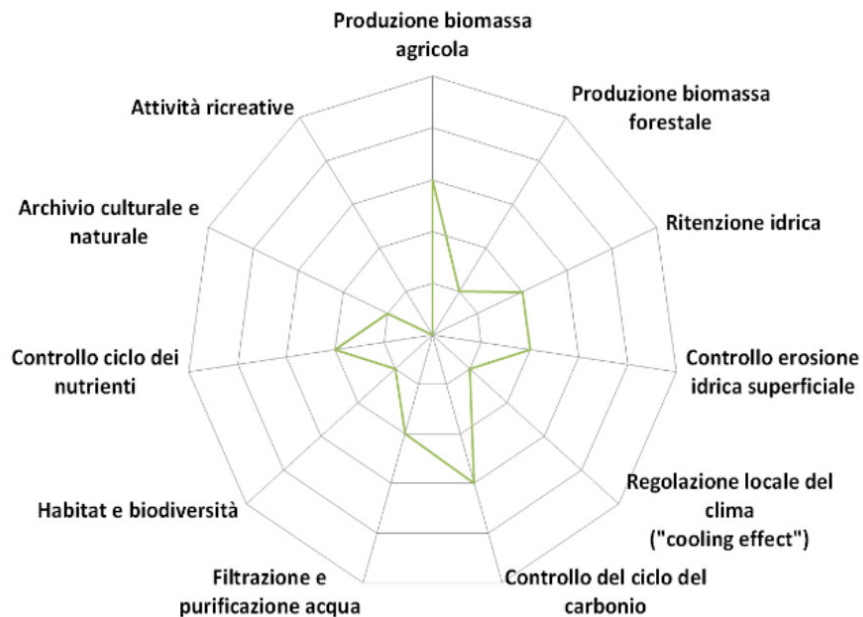
### Suoli associati

Nell'UC 8, oltre all'UTS8 è facile trovare suoli più spiccatamente di origine fluviale, soprattutto alla base dei conoidi (Fluvisols, UTS 15b), o la UTS 19 (Anthrosols), in ambiti sottoposti ad intense lavorazioni antropiche.

### Servizi ecosistemici e vulnerabilità

Il basso grado di sviluppo, dovuto a processi di erosione e deposizione di materiale, rende questi suoli non particolarmente idonei a sostenere una vegetazione erbacea o arborea stabile, nonostante le caratteristiche chimico-fisiche non siano particolarmente limitanti. I servizi ecosistemici forniti da questi suoli sono quindi piuttosto limitati (grafico 13). La struttura debole e poco espressa, dovuta al basso grado di evoluzione rende questi suoli particolarmente vulnerabili, inoltre la limitata copertura del suolo non è sufficiente a proteggerli dai fenomeni erosivi.

### Servizi ecosistemici UTS 8



#### Caratteristiche chimico-fisiche (principali):

	pH	Corg %	C/N	CaCO3%	S %	L %	A %	SK %
A	7.3	2.5	16.5	1.9	63.8	27.9	5.6	5
C(k)	7.9	1.1	11.8	5.6	70.0	22.8	5.3	40

### **PEDORESTAURO**

Le operazioni di dismissione dell'impianto prevederanno la completa rimozione dei materiali depositati e delle attrezzature, riportando le aree alle condizioni di suolo originario inizialmente presente prima dell'utilizzo delle superfici per il deposito dei materiali oggetto di trattamento.

Non vi è pertanto la necessità di operare un pedorestaurato con l'apporto di materiale esterno.



## **5. ELABORATI GRAFICI**

Di seguito si riportano i seguenti elaborati grafici:

- la planimetria catastale di progetto di recupero ambientale con l'individuazione delle aree oggetto di recupero ambientale (aree in verde scuro)
- la sezione trasversale di progetto

